

lo sport in tv

- 12,20 Rai Sport Notizie Rai3
- 15,30 Coppa Italia, Reggina-Modena Rai3
- 16,10 Ciclismo, Coppa Sabatini Rai3
- 16,10 Ciclismo, Vuelta, 18ª tappa Rai3
- 17,30 Tennis, Wta di Lipsia Eurosport
- 18,00 Coppa Italia, Empoli-Torino Rai2
- 19,00 Ciclismo pista, mondiali RaiSportSat
- 20,20 Sport 7 La7
- 21,45 Boxe, Hugue-Facey Eurosport
- 00,45 Eurogoal Rai2



Coppa Italia: bene Atalanta e Bari, sconfitte Parma e Udinese

Coppa Italia subito in salita per il Parma. I gialloblù, detentori del trofeo, sono stati superati 2-0 dal Vicenza di Mandorlini, nella gara di andata del secondo turno. In campo ampio spazio alle seconde linee: Prandelli prova la coppia di centrali di difesa P. Cannavaro-Siviglia, mentre a centrocampo giostrano Barone e Bresciano. I veneti mettono in mostra gli azzurri under 21 Zanetti e Maggio, mentre tra i pali fa il suo debutto il portiere Campagnolo. Il punteggio finale è forse troppo severo per gli uomini di Prandelli. Al 4' Bonazzoli si divora un'occasione clamorosa facendosi respingere di piede una conclusione a botta sicura, ma al 10' è Veronese a sbloccare il risultato. Gli emiliani crescono nel finale: al 44' Gilardino non arriva su un assist di Bonazzoli, mentre un minuto dopo su punizione Bresciano colpisce l'incrocio dei pali. Nella ripresa il Parma schiaccia il

Vicenza. Ma proprio nel momento di maggior pressione gialloblù arriva il raddoppio del brasiliano Jeda su rigore. Sonora sconfitta per l'Udinese di Spalletti al San Nicola contro un Bari fortunato e concreto che con un netto 4-1 ha ipotizzato il passaggio al turno successivo e la possibilità di sfidare negli ottavi l'Inter di Cuper. L'Udinese è partita all'attacco per il primo quarto d'ora, ma grazie ad una ingenuità di Manfredini (retropassaggio controllato con le mani dal portiere Renard) il Bari è passato in vantaggio realizzando una punizione a due in area, calciata da Spinesi e deviata in rete da Candrina. Ad inizio ripresa ancora Manfredini protagonista negativo della serata ha commesso fallo in area su Anacleto e D'Agostino ha trasformato il rigore concesso da Morganti. Sotto di due gol, l'Udinese ha reagito creando

E non finisce qui!
Da sabato 28 settembre con l'Unità a € 4.50

lo sport

E non finisce qui!
Da sabato 28 settembre con l'Unità a € 4.50

La Roma c'è ma non basta, crisi sospesa

Ad Atene contro l'Aek è 0-0. Palo di Panucci al 90'. Buona volontà, ma pochi tiri

Edoardo Novella

ATENE La Roma torna da Atene con un punto. E con una valigia ancora piena di dubbi per un gioco senza idee. Sarà pure una questione di testa, come si ostina a dire Capello, ma qualche espediente tattico, ogni tanto, non guasterebbe. E invece no. Così i greci dell'Aek fanno la loro maschia partita, e per gran parte della gara schiacciano gli ex campioni d'Italia.

Capello sceglie ancora Cufè, lasciando fuori Zebina. Mentre in attacco c'è Montella a far coppia con Batistuta. Dusan Bajevic rischia un modulo offensivo, un 3-4-3 con Nikolaidis e Tsartas a girare attorno alla punta centrale Ivic. Così però i greci sono in inferiorità numerica a centrocampo, anche perché gli esteri Lakis e Kassapis si sganciano spesso in avanti. Così Capello ordina di sfruttare soprattutto il possesso palla, delegando Lima sulle tracce di Tsartas quando il numero 10 greco indietreggia a dettare gioco.

Inizio col brivido per la retroguardia romanista. Al 2', su cross dalla sinistra, Kostenoglu sceglie bene il tempo per lo stacco aereo, costringendo Antoniosi al tuffo decisivo. Cerca di far gioco la Roma, e al 10' Batistuta e Montella vanno in percussione centrale, ma l'aeroplanino spara sull'esterno della rete. Dopo una punizione centrale di Tsartas bloccata da Antoniosi, è Emerson al 22' ad incarnare su traversone teso di Tommasi: solo alto. I greci sono pericolosi soprattutto nelle ripartenze, ma Panucci insiste a saltare la manovra con lunghi lanciati. Dalla panchina Capello urla. Ancora Roma al 24', ma Chiotis si oppone prima a Batistuta e poi a Candela. Sul cambio di fronte Ivic si invola e Panucci lo stende, meritandosi il giallo. A cavallo del 32' Nikolaidis spreca due volte: prima si fa recuperare in piena area di rigore, poi, imbeccato dal solito Tsartas, spreca tutto davanti a Antoniosi. Risponde Emerson 3 minuti più tardi, girando alto su suggerimento perfetto di Batistuta. Il tempo si chiude con un gol di Montella, ancora inne-



Gabriel Batistuta lotta tra i greci dell'Aek

scato da un Batistuta versione suggeritore: ma il guardalinee sbandiera giustamente la posizione irregolare.

Alla ripresa l'Aek presenta un cambio: fuori Kassapis, dentro l'ex interista Georgatos. Subito gran ritmo. Al 51' Ivic sulla sinistra porta a spasso Panucci e "scarica" su Tsartas, che calca centrale su Antoniosi. Tre minuti dopo Nikolaidis prova la giocata di volo, difficilissima: il pallone sfilta alla destra della porta romanista. Bajevic prova la carta Nalitzis, che prende il posto di Ivic. La gara diventa confusa, e l'Aek si affida alle giocate dei singoli. Al 66' doppia chance per i greci. Prima Lakis dalla destra crossa, ma respinge Antoniosi, e poi lo stesso Lakis ripropone l'azione con un altro cross: sponda di Nalitzis per Nikolaidis che non ci arriva di un soffio. Antoniosi vigila e blocca la palla. 3 minuti più tardi è Lima a perdere pericolosamente palla. Ne approfitta Lakis che punta Antoniosi e finisce a terra: per l'arbitro è simulazio-

ne, cartellino giallo per il greco. Ma l'Aek insiste e chiude la Roma nella sua metà campo. Ancora Nalitzis, scatenato, si procura una punizione sul limite degli 11 metri, ma Tsartas calca alto. La risposta giallorossa è tutta in un tiro sbilenco da fuori di Cafu. Al 78' c'è ancora bisogno del miglior Antoniosi per salvare su Nalitzis lanciato da Nikolaidis. Dalla panchina Capello inveisce contro Cassano, che entra al posto di Batistuta, e per un destro di Candela sopra la trasversale. Ultimo brivido al 92'. L'incursione di Emerson viene fermata al limite dell'area dell'Aek. La punizione di Panucci si ferma contro il palo, ma per la opaca serata romanista va bene così.

Gruppo C
Aek-Roma 0-0
Real-Madrid-Genk 0-0
Classifica
Real Madrid 6; Aek Atene 2; Roma 1; Genk 1.



Bobo Vieri anche ieri uno dei protagonisti in campo

«Cuper è bugiardo» Le verità di Ronaldo sulla fuga da Milano

«Da quando c'è Cuper, l'Inter non ha mai fatto divertire la gente: e questo è anche uno dei motivi per i quali ho lasciato l'Italia». È questo in sintesi il duro sfogo di Ronaldo, in una lunga intervista al Tg1 che andrà in onda oggi alle 20. «Cuper è un bugiardo quando dice che il rapporto con me era normale». Il brasiliano, tornato a parlare con giornalisti italiani per la prima volta da quando ha lasciato l'Inter per il Real Madrid, ha parlato del rapporto con i compagni e ha spiegato i motivi del suo divorzio dalla squadra milanese. «Avevo chiesto di andar via prima dei Mondiali. Moratti per me è come un padre, ma in questa vicenda mi ha deluso perché tra me e Cuper ha scelto Cuper».

battuto l'Ajax (1-0)

Tre punti col minimo sforzo Crespo spinge avanti l'Inter

Massimo De Marzi

contro Cragnotti), costretto ad un improbabile tiro quasi dalla linea di fondo.

MILANO La solita Inter, che vince (1-0) ma non convince. I nerazzurri superano l'Ajax e conquistano il primo successo nel girone D di Champions League, Cuper deve fare un monumento a Crespo, ancora una volta decisivo dopo la doppietta col Rosenborg, ma la Beneamata una volta di più lascia perplesso. La fitta ragnatela predisposta a centrocampo dal tecnico olandese Koeman ha messo a nudo tutti i limiti dell'Inter: poca velocità, scarso sfruttamento delle fasce, Vieri e Crespo abbandonati al loro destino. L'Ajax ha fatto la partita, ma il successo è andato alla squadra di Moratti. Finché dura...

L'Ajax perde Stekelenberg per un problema muscolare, al suo posto entra il terzo portiere Timmer, ma l'Inter fa davvero poco per metterla alla prova la consistenza. Viceversa, Toldo tremava più di una volta e alla mezz'ora solo un disperato recupero di Materazzi impedisce a Sikora di calciare a colpo sicuro. L'Ajax non fa cose memorabili, ma tiene facilmente a bada gli avversari, il rumeno Chivu fa un figurone e il tempo si chiude tra i fischi dei tifosi nerazzurri.

In avvio di ripresa gli ospiti si rendono subito pericolosi con una lunga fuga di Ibrahimovic. L'Inter soffre, in mezzo al campo Dalmat e Okan girano a vuoto, Emre non accende mai la luce, finché Cuper (complice un infortunio) lo sostituisce con Recoba. Dai piedi del "chino" nasce un brivido su azione d'angolo al minuto 13, ma il pallino è in mano all'Ajax, che domina sugli esterni, fa collezione di corner e con Galasek e Maxwell si rende pericoloso. Cuper prova a rinforzare il reparto centrale, inserendo Almeyda e Conceicao, ma l'Inter continua a subire e ci vuole un grande Toldo per dire di no alla voglia di gol del tunisino Trabelsi. Ma quando l'Ajax sembra sul punto di passare, a un quarto d'ora dalla fine Crespo inventa il gol del vantaggio nerazzurro, anticipando il diretto avversario con un tocco di punta su lungo lancio di Almeyda. E Cuper può sorridere.

Nell'Inter due sorprese rispetto alla formazione annunciata: Okan viene preferito ad Almeyda, mentre l'acciaccato Coco lascia il posto al giovane Pasquale. I nerazzurri puntano tutto sulla coppia Vieri-Crespo, i due si cercano e al 4' solo la pronta uscita del portiere Stekelenberg sventa la minaccia per gli ospiti. L'Inter mantiene l'iniziativa ma gioca a ritmi da crociera, così i tiri in porta non si hanno notizie nel primo quarto d'ora. L'Ajax chiude tutti i varchi e sa ripartire con buona velocità, cercando di innescare il bosniaco-svedese Ibrahimovic, protagonista di un duello ad alta quota (sono entrambi oltre l'1.90) con Materazzi. Gli olandesi chiamano in causa Toldo con un colpo di testa di Sikora, ma il portiere nerazzurro è decisivo al 17' quando Ibrahimovic si "beve" i difensori nerazzurri ma trova chiusa la porta dall'ex viola. L'Inter replica con Vieri, che però sbaglia il tocco decisivo verso Crespo (che in un'intervista a Clarin ha avuto parole di fuoco

Gruppo D
Inter-Ajax 1-0
Lione-Rosenborg 5-0.
Classifica Ajax è Inter 4, Lione 3, Rosenborg 1.

Per la maggioranza, la modifica all'articolo 4 che toglie autonomia all'ente è un «errore tecnico». All'orizzonte una bocciatura della nuova Spa dal Cio

Coni, indietro tutta del governo sul nuovo statuto

Nedo Canetti

ROMA Quando, al momento della conversione in legge del famigerato decreto-omnibus con le norme sul Coni, scrivemmo che con quell'atto si sferrava un colpo mortale all'autonomia del Comitato olimpico, e di conseguenza allo sport, fummo come al solito accusati di catastrofismo.

L'accusa proveniva dagli stessi, dal sottosegretario Mario Pescante ai massimi dirigenti del Coni, ai presidenti di federazione-deputati di Fi, che oggi si stanno strappando le vesti in difesa proprio dell'autonomia, lesa dall'ennesimo fendente che il ministro del Teso-

ro ha vibrato al movimento sportivo italiano. Modificando, di soppiatto dicono loro, l'articolo 4 dello statuto della «Coni servizi spa», Tremonti ha portato a termine l'occupazione governativa dello sport italiano. Con la nuova stesura che - secondo Pescante e Petrucci - avrebbe addirittura cambiato le carte in tavola (il «gioco delle due carte») l'ha bollata il presidente dell'Uisp, Nicola Porro, il Comitato olimpico viene spogliato delle residue competenze che, sempre secondo loro, il decreto sembrava lasciarli.

Prima gli sono stati tolti i beni, i servizi e il personale, ora anche le sue precipe attività, dalla promozione della pratica sportiva alla preparazione de-

gli atleti, alla promozione e allo svolgimento delle manifestazioni sportive che vengono trasferite alla spa. Il Coni, a questo punto, diventa una scatola vuota ancora più vuota.

Tutti, a partire dal ministro vigilante sullo sport, stanno sbracciandosi per sostenere che si tratta di un errore «tecnico». I presidenti di federazione di Fi, Sabatino Aracu (che è anche responsabile sportivo degli azzurri berlusconiani) e Luciano Rossi se la prendono con i tecnici del ministero del Tesoro, rei di aver male interpretato le norme del decreto. E proprio qui casca l'asino. Perché, in effetti, quei tecnici dell'art.8 dell'omnibus lo hanno correttamente tradotto nel documento che re-

gola la Spa. Il comma 1 stabilisce che l'ente pubblico Coni «per l'espletamento dei suoi compiti si avvale della società prevista dal comma 2» quello che prevedeva la costituzione della «società per azioni con la denominazione "Coni servizi spa"». Ergo, gli estensori dello Statuto hanno inteso che tutti i compiti del Comitato olimpico, anche quelli prettamente sportivi, sarebbero stati svolti in futuro dalla Spa. L'opposizione alla Camera subodorò quello che la rosa chiama ora il trappolone e presentò, perciò, emendamenti per salvaguardare quanto per il Coni è previsto da Cio e, comunque, tutta la parte di competenza sportiva dell'Ente, ma il governo (Urbani e Pescante) si dichia-

rò contrario alle modifiche e la maggioranza, con il voto anche di Aracu, respinse gli emendamenti. I diessini. Giovanni Lolli (che ha presentato un'interrogazione) e Paola Concia, responsabile sport, «È scandaloso - sostengono - quello che il governo di centrodestra sta facendo contro lo sport: toglie autonomia. Toglie risorse. E si preoccupa soltanto di piazzare sporadatamente due uomini nel cda della Spa. Un governo di incompetenti che non conosce la legislazione internazionale in materia: il Cio, ora se ne accorgono anche Pescante e compagnia, non potrà mai permettere che le competenze del Comitato olimpico cadano nelle mani di una società privata».

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	50	75	62	38	55	
CAGLIARI	86	27	36	4	20	
FIRENZE	23	48	12	30	53	
GENOVA	87	17	13	28	4	
MILANO	56	16	50	46	14	
NAPOLI	78	51	64	2	19	
PALERMO	54	68	49	78	31	
ROMA	83	32	56	40	43	
TORINO	69	44	48	85	63	
VENEZIA	65	20	72	25	21	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
				JOLLY		
23	50	54	56	78	83	65
Montepremi				€		7.482.043,13
Nessun 6 Jackpot				€		4.868.801,24
All'unico 5+1				€		1.496.408,63
Vincono con punti 5				€		34.800,21
Vincono con punti 4				€		376,64
Vincono con punti 3				€		11,66